

**L'ANALISI CISL** PIERI: «I RESIDENTI DELLA PROVINCIA HANNO UN REDDITO INFERIORE DELL'8,3% RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE»

# Calano i redditi dei cesenati. Soffrono i giovani e le donne

**I REDDITI** medi della Provincia di Forlì Cesena sono in calo e per di più i lavoratori e i pensionati romagnoli sono più poveri rispetto alla media regionale. I dati sono frutto delle elaborazioni della Cisl, che ha realizzato un dossier basandosi su un campione di 54.531 dichiarazioni effettuate nei Caf romagnoli dello stesso sindacato.

«**I LAVORATORI** della nostra provincia – spiega il segretario generale della Cisl Romagna Filippo Pieri – hanno un reddito medio di 21.826,55 euro che è inferiore di 297,60 euro sul 2016 e dell'8,3% rispetto alla media regionale. Persiste inoltre una differenza marcata tra donne e uomini, infatti le lavoratrici presentano redditi minori del 24,2% in confronto a quelli maschili. Indubbiamente su questo aspetto incide la qualità del lavoro praticato dalle donne nella provincia. Abbiamo svolto anche un fo-

cus sulla situazione reddituale dei lavoratori under 35 di Forlì-Cesena riscontrando dichiarazioni fiscali più basse del 34,2% rispetto alla media di tutti i lavoratori».

**IN TERMINI** assoluti la media dei redditi degli under 35 è di 15.321 euro, inferiore di ben mille euro della media regionale, ovvero del 6,2%. «Le dichiarazioni dei pensionati – aggiunge Pieri – sono lo specchio di quelle dei lavoratori attivi. La media assoluta è di 21.141 euro che è aumentata di 367 euro sul 2016, ma segna una distanza negativa del 2,9% sulla media regionale. Redditi di lavoro bassi danno

pensioni basse, aprendo un problema di sostegno sociale, con costi più alti per la collettività e rischio di riduzione dell'intervento pubblico».

**IN RISPOSTA** ai numeri, la Cisl avanza tre proposte per provare a

invertire la rotta: «La prima – illustra Pieri – è la necessità di agire insieme tra i Comuni delle tre province romagnole: la possibilità di redigere un piano strategico romagnolo, come abbiamo recentemente dichiarato, è una priorità e va assolutamente realizzata per favorire lo sviluppo e attirare investimenti. La seconda è quella di attivare un volano con istituzioni, università e partiti sociali che indirizzi le nostre imprese verso attività ad alto valore aggiunto. Solo così potremo migliorare la qualità dell'economia romagnola, distribuire più ricchezza ai lavoratori e ai pensionati, costruire un welfare adeguato ai nuovi bisogni. La terza proposta infine è quella di adeguare i premi di produttività per i lavoratori all'andamento positivo delle imprese tramite la contrattazione anche per godere delle agevolazioni fiscali previste».

## LE PROPOSTE

«Redigere con le istituzioni un piano strategico romagnolo e alzare i premi di produttività»

## IL CAMPIONE

I dati sono frutto di un dossier basato su un gruppo di 54.321 dichiarazioni dei redditi nei Caf



**SEGRETARIO GENERALE**  
 Filippo Pieri di Cisl Romagna



Peso: 32%